

GUARDIA MEDICA

Venezia-Giudecca 0415294060
Murano S. Erasmo 041739200
Lido 0415267743
Pellestrina 041967549

Burano 041730005
Ca' Savio 0415300214
Mestre-Marghera 0415344411
FARMACIE DI TURNO
Cominotti 0415343524

Piumelli & C sas 041943608
Menis 041972168
Magnaguagno 041980264
Piumelli & C sas 041943608
San Gaetano 0415222311

All'Anconetta 0417
Venara 04152
Del Litorale 04153
Inter. Baldisserotto 04152
S. Albano - Rinaldi 0417

nuova Legge speciale Poche relazioni al ministro, slitta l'incontro con le categorie

Le richieste dell'Ance a Brunetta «Più lavori alle imprese locali»

Consulenti propongono la detassazione dei restauri

Cultura, i tagli

Gli abbonati
del Toniolo
pagheranno
10 euro in più

MESTRE — Per andare a teatro, quest'anno, ci vorranno 10 euro di più. Razionalizzare i conti, pulciare all'osso le spese per la gestione e la pubblicità non è bastato: il Teatro Toniolo aumenta il prezzo degli abbonamenti per la stagione invernale 2010/2011. Saranno circa 80 centesimi a biglietto in più che porteranno così gli abbonamenti per i turni A e B (mercoledì e giovedì sera alle 21) a 190 euro in platea, 165 in galleria, per il turno C e D (venerdì e sabato sera alle 21) a 200 euro in platea, 175 in galleria. «La situazione è disastrosa, non abbiamo potuto fare altrimenti — dice Angela Fiorella la dirigente del Settore produzioni culturali e spettacolo del Comune — il prezzo era fermo da due anni, abbiamo razionalizzato il più possibile i costi di gestione cercando di non penalizzare la parte artistica ma non è bastato». Tagli alla pubblicità, alla promozione, attenzione alle piccole spese anche se la risposta del pubblico mestrino la scorsa stagione il Toniolo registrava un 87% di posti occupati (la media nazionale è 68%) con 33.700 biglietti staccati per la prosa. «Abbiamo circa 35 mila euro in meno dell'anno scorso — spiega Fiorella la razionalizzazione

VENEZIA — Quando alcuni giorni fa ha visto la cassetta postale ancora vuota, ha deciso di cancellare l'incontro: arrivederci per tutti al 27 luglio. Piccola «falsa partenza» per il tavolo sulla legge speciale coordinato dal ministro Renato Brunetta. Proprio l'incontro in cui oggi le categorie economiche lagunari avrebbero dovuto presentare le proprie proposte è saltato perché le bozze non sarebbero arrivate in tempo utile. Quello con gli enti è stato invece posticipato a domani: l'appuntamento è alle 17 a Palazzo Vidoni a Roma, sede del ministero.

In realtà forse c'è stato un difetto di comunicazione, forse qualche ritardo, ma non significa che le categorie non abbiano nulla da dire. «Avremmo dovuto mandare oggi (ieri, ndr) la nostra proposta, perché l'abbiamo sottoposta a tutti gli iscritti — spiega il presidente dell'Ance di Venezia Lionello Barbuio — Chiederemo la valorizzazione delle imprese locali, che operano sul territorio e che spesso sono piccole o medie imprese». Quelle che ora stanno soffrendo per la crisi e che ieri hanno prolungato l'assemblea dei Costruttori edili fino a tardi proprio per lamentare il vero e proprio «bollettino di guerra» degli ultimi tempi. Barbuio non si sbilancia, ma le sue parole costruiscono un identikit ben preciso del loro potenziale avversario: quella maxi impresa che risponde al nome di Consorzio Venezia Nuova, il concessionario unico a cui sono affidate non solo le opere del Mose ma tutte quelle di salvaguardia commissionate dal Magistrato alle Acque. Nella bozza a cui sta lavorando Brunetta e che finora è stata esposta solo per sommi capi sarebbe confermato il ruolo di primo piano del Consorzio non solo nel Mose, ma appunto anche nelle opere di manutenzione urbana. Un'ipotesi che ovviamente fa venire il fumo negli occhi ai costruttori.

Ieri intanto i consulenti del

Vegna



Bisogna dare un motivo ai privati perché si occupino della loro città

lavoro, che fanno anch'essi parte del «tavolo Brunetta», hanno lanciato la loro proposta: detrazione al 100 per cento del costo di manutenzione e restauro per i privati. «Una proposta — spiega Antonio Vegna, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro — fatta per salvaguardare una città unica al mondo ma che aiuterà anche l'economia e il fisco stesso, dal momento che le imprese per questo tipo di lavori dovrebbero fatturare il 100% e quindi emergere dal sommerso». L'obiettivo principale resta però preservare Venezia dal tempo: «Il centro storico, per fattori climatici e storici, è un costosissimo cantiere a cielo aperto

— ricorda Vegna — Bisogna dare una motivazione al privato per occuparsi del futuro della propria città». Nei prossimi giorni sarà allo studio un allargamento alle parti comuni, come ad esempio i piccoli ponti o le calli più nascoste e per questo più trascurate. «Siamo aperti alle idee di tutti, accetteremo suggerimenti utili sia dal mondo della politica che delle associazioni», ha concluso Vegna, in una sala con ospiti bipartisan che comprendeva esponenti di Regione, Provincia e Comune oltre che parte del mondo dei sindacati.

Andrea Saule
Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvaguardia La manutenzione urbana è uno dei capitoli della Legge sp



Gli auguri di Napolitano

Un lungo applauso e gli auguri di Napolitano hanno salutato lo spettacolo di Pierre Cardin «Casanova, amori e inganni a Venezia» in scena ieri sera a San Marco



» | **San Marco** Ieri il primo spettacolo in Piazza con Pierre Cardin

Maxi pubblicità sui palazzi il sindaco mette un filtro

La prima
E' stata la prima assoluta quella di ieri sera in Piazza per lo spettacolo di Cardin

VENEZIA - Un lungo applauso e gli auguri del presidente Napolitano. Si è aperto così lo spettacolo di Pierre Cardin, ieri sera, in piazza San Marco, che apre quella che potrebbe essere l'ultima stagione dei concerti in Piazza. Troppi costi, disagi e pochi benefici: gli eventi erano nati per finanziare i restauri dell'area Marciana ma non hanno portato gli incassi attesi in questi anni. Tanto che le grandi pubblicità sulle facciate sono ancora la fonte principale. Ieri ne ha parlato anche la giunta. Il palco degli eventi di Piazza è infatti sponsorizzato e ai lati delle sue due torri sono affissi striscioni e cartelli. La giunta ha dato il via libera alla pubblicità, ma il sindaco ha sollevato il problema dei grandi cartelloni che hanno trasformato il Bacino e l'inizio del Canal grande in una sorta di supermercato. Le deroghe al divieto di fare

pubblicità sugli edifici in piazza devono sì essere approvate dal sindaco e assessorato contenuti dei manifesti allegati. Da ieri non sono così. Il sindaco Orsoni ha deciso che prima di dare provazione a qualsiasi cosa ne vuole vederne le benevole della trasparenza su quanto avviene. In questo modo deve essere più facile evitare polemiche che a ogni pubblicazione di un manifesto partano scoppiano in cento e il decoro urbano deve essere più rispettato. Ieri di vedere i prossimi manifesti la seduta di giunta si agli sponsor di Venezia Marketing (tra l'altro con Venice Connected) sul San Marco. Che ieri ha le proprie luci per la piazza. Il clou della kermesse sarà tra una settimana con l'edizione